

«Nella giungla delle città» di Brecht a Roma

Una partita di boxe giocata con le parole

Un testo arduo - La regia di Calenda



Gigi Proietti (in primo piano), Ileana Ghione e Ferruccio De Ceresa in «Nella giungla delle città»

«Vi trovate a Chicago, nel 1912, ed assistete all'esemplare lotta di due uomini e alla rovina di una famiglia, che dalle savane è venuta nella giungla delle metropoli. Non tormentatevi il cervello per scoprire i motivi di questa lotta, ma interessatevi alle poste umane in gioco, giudicate imparzialmente le sfilate agonistiche dei due avversari... attenti al finale: questa la dicitura apposta dallo stesso Bertolt Brecht alla sua opera giovanile *Nella giungla delle città*, ora presentata per la prima volta in Italia dal...

«Vi trovate a Chicago, nel 1912, ed assistete all'esemplare lotta di due uomini e alla rovina di una famiglia, che dalle savane è venuta nella giungla delle metropoli. Non tormentatevi il cervello per scoprire i motivi di questa lotta, ma interessatevi alle poste umane in gioco, giudicate imparzialmente le sfilate agonistiche dei due avversari... attenti al finale: questa la dicitura apposta dallo stesso Bertolt Brecht alla sua opera giovanile *Nella giungla delle città*, ora presentata per la prima volta in Italia dal...

«Vi trovate a Chicago, nel 1912, ed assistete all'esemplare lotta di due uomini e alla rovina di una famiglia, che dalle savane è venuta nella giungla delle metropoli. Non tormentatevi il cervello per scoprire i motivi di questa lotta, ma interessatevi alle poste umane in gioco, giudicate imparzialmente le sfilate agonistiche dei due avversari... attenti al finale: questa la dicitura apposta dallo stesso Bertolt Brecht alla sua opera giovanile *Nella giungla delle città*, ora presentata per la prima volta in Italia dal...

«Vi trovate a Chicago, nel 1912, ed assistete all'esemplare lotta di due uomini e alla rovina di una famiglia, che dalle savane è venuta nella giungla delle metropoli. Non tormentatevi il cervello per scoprire i motivi di questa lotta, ma interessatevi alle poste umane in gioco, giudicate imparzialmente le sfilate agonistiche dei due avversari... attenti al finale: questa la dicitura apposta dallo stesso Bertolt Brecht alla sua opera giovanile *Nella giungla delle città*, ora presentata per la prima volta in Italia dal...

«Vi trovate a Chicago, nel 1912, ed assistete all'esemplare lotta di due uomini e alla rovina di una famiglia, che dalle savane è venuta nella giungla delle metropoli. Non tormentatevi il cervello per scoprire i motivi di questa lotta, ma interessatevi alle poste umane in gioco, giudicate imparzialmente le sfilate agonistiche dei due avversari... attenti al finale: questa la dicitura apposta dallo stesso Bertolt Brecht alla sua opera giovanile *Nella giungla delle città*, ora presentata per la prima volta in Italia dal...

«Vi trovate a Chicago, nel 1912, ed assistete all'esemplare lotta di due uomini e alla rovina di una famiglia, che dalle savane è venuta nella giungla delle metropoli. Non tormentatevi il cervello per scoprire i motivi di questa lotta, ma interessatevi alle poste umane in gioco, giudicate imparzialmente le sfilate agonistiche dei due avversari... attenti al finale: questa la dicitura apposta dallo stesso Bertolt Brecht alla sua opera giovanile *Nella giungla delle città*, ora presentata per la prima volta in Italia dal...

«Vi trovate a Chicago, nel 1912, ed assistete all'esemplare lotta di due uomini e alla rovina di una famiglia, che dalle savane è venuta nella giungla delle metropoli. Non tormentatevi il cervello per scoprire i motivi di questa lotta, ma interessatevi alle poste umane in gioco, giudicate imparzialmente le sfilate agonistiche dei due avversari... attenti al finale: questa la dicitura apposta dallo stesso Bertolt Brecht alla sua opera giovanile *Nella giungla delle città*, ora presentata per la prima volta in Italia dal...

«Vi trovate a Chicago, nel 1912, ed assistete all'esemplare lotta di due uomini e alla rovina di una famiglia, che dalle savane è venuta nella giungla delle metropoli. Non tormentatevi il cervello per scoprire i motivi di questa lotta, ma interessatevi alle poste umane in gioco, giudicate imparzialmente le sfilate agonistiche dei due avversari... attenti al finale: questa la dicitura apposta dallo stesso Bertolt Brecht alla sua opera giovanile *Nella giungla delle città*, ora presentata per la prima volta in Italia dal...

«Vi trovate a Chicago, nel 1912, ed assistete all'esemplare lotta di due uomini e alla rovina di una famiglia, che dalle savane è venuta nella giungla delle metropoli. Non tormentatevi il cervello per scoprire i motivi di questa lotta, ma interessatevi alle poste umane in gioco, giudicate imparzialmente le sfilate agonistiche dei due avversari... attenti al finale: questa la dicitura apposta dallo stesso Bertolt Brecht alla sua opera giovanile *Nella giungla delle città*, ora presentata per la prima volta in Italia dal...

LA «TENDA ROSSA» HA PRESO IL VIA LUNEDÌ



TALLIN — Il regista Mikhail Kalozov e l'operatore Leonid Kalakinov hanno dato lunedì a Tallin, in Estonia, il primo colpo di manovella al film di coproduzione italo-sovietica *La tenda rossa*, che rievoca, come è noto, la spedizione polare del generale Umberto Nobile a bordo del dirigibile «Italia». Si è trattato, però, soltanto di alcune scene di massa in quanto gli interpreti principali del film, Peter Finch, Claudia Cardinale, Mario Adorf e Hardy Kruger saranno sul set soltanto oggi. Le prime scene del film illustrano la riunione di un «glori d'onore», nel corso della quale i membri della spedizione, morti e vivi, «risponderanno davanti alla generazione attuale se il sacrificio di vite umane può essere considerato in nome della scienza». Tra gli attori sovietici che parteciperanno al film sono Donatas Banionis e Bruno Olo (lituani), Eduardo Marlavich, Nikita Mikhalkov e Anatoli Papanov. Nella foto: Claudia Cardinale e Peter Finch posano per i fotografi nel night dell'Hotel Metropole di Mosca subito dopo il loro arrivo

Spettacolo lirico alla Filarmonica romana

La «cambiale» che Rossini pagherà con il «Barbiere»

La frizzante e anticipatrice opera, scritta dal compositore a diciotto anni, presentata in una pregevole edizione

Per prima l'Accademia filarmonica ha celebrato a Roma — nel centenario della morte — Gioacchino Rossini operaista. E, per una voluta coincidenza, è tornato alla ribalta proprio il primissimo Rossini, il compositore debuttante (1810) della Cambiale di matrimonio. Una farsa giocosa che è, nel complesso, una splendida ouverture a tutta l'intensa produzione di Rossini. Una farsa nella quale sono virtualmente contenuti, nelle loro linee fondamentali, i caratteri — briosi e patetici — dell'arte rossiniana. Basti risentire la piccola, preziosa Introduzione, così ricca di echi «classici» (Mozart e Haydn),

Due mesi senza cantare



PARIGI — Mireille Mathieu (nella foto) dovrà stare per almeno due mesi senza cantare. Le conseguenze dell'incidente automobilistico di cui la cantante è stata vittima domenica si sono rivelate più gravi del previsto: Mireille ha due vertebre fratturate e dovrà rimanere per un lungo periodo all'ospedale

ma più protesa (nel primo affioramento del cruscando) e in certi slanci ritmici alla più consistente bellezza del Barbiere di Siviglia. Suddivisa in due atti, l'opera racconta le astuzie di un commerciante il quale, incaricato da un ricco cliente di spedirgli dall'America una moglie (onesto, non più di trent'anni, bella, resistente, ecc.), pensa di appioppargli la figlia, Fanny, alla quale affida la cambiale di matrimonio, perché la consegni al «acquirente quando verrà dal Canada. Arriva il facoltoso americano, Slook, e succedono equivoci e situazioni imbarazzanti. Tant'è che il commerciante non vorrebbe rinunciare all'affare e addirittura sfida a duello l'americano il quale, uomo semplice e spiccio, «gira» la cambiale al giovanotto e mette nella scatola delle armi due pipe al posto delle pistole. Per suo conto, cioè, su tutta la faccenda così ingarbugliata sarebbe bene farci sopra una fumatina. E così alla fine succederà, con soddisfazione di tutti.

Il punto di novità in una faccenda del genere sta nella figura dell'americano, diversamente accennato dalla regia in abiti di cacciatore di pelli nord-americane, con fucile copricapo di pelliccia, e belle frange sulla giacca (in petto e lungo le maniche). Questo baldo canadese, che ha comprato una moglie nel modo più primitivo possibile, si fa beffe di tutti questi intrighi familiari, tradizionalmente intessuti tra le pareti domestiche europee ai danni delle ragazze in età da marito. L'affare non gli riesce, pazienza. Senza drammatizzare e senza tentare alcuna escalation, il favoloso americano contribuirà anzi a completare la felicità dei due giovani. La musica è frizzante, rigogliosa, prorompente a getto continuo da una fonte di rielitiche melodie, timbriche e ritmiche. C'è un'aria, ad esempio, marcante secondo un «moto perpetuo» che sembrerebbe arriata da Bach ed è anche una musica campillante ironica nel dinamismo certi atteggiamenti amorosi certe piccole complicità, certa cupidigia del commerciante e anche quel distacco dalle tradizioni teatrali, reso possibile dalla presenza di Slook.

La realizzazione dell'opera può senz'altro dirsi garbata e brillante. Piacevolmente sorprende, poi, che due tra i principali interpreti Renato Cesari e Alinea Misciano — siano venuti a celebrare Rossini lasciando momentaneamente i loro complicati ruoli nella *Lulu* di Berg. La scoperta e indifesa schietzezza dell'americano è stata scaltamente interpretata da Sesto Brusciazzini. Margherita

RAI a video spento

CINEMA E SOCIETÀ - E' cominciato ieri, per la rubrica Sapere, un nuovo ciclo di trasmissioni dal titolo Cinema società. La cura è di Giulio Cesare Castellani con la collaborazione di Salvatore Nocita. Abbiamo assistito a questa prima puntata con molta curiosità e, anche, con molta speranza: il tema, infatti, ci sembra molto interessante e fecondo. Indagare nei rapporti tra cinema e società, guardare cioè al cinema come a un mezzo di espressione di miti e delle esigenze di determinati classi sociali in determinati periodi, o come a un mezzo di «persuasione» e di giustificazione della realtà quotidiana può essere davvero utile: alcuni sociologi hanno fatto così risultati assai stimolanti. D'altra parte, una simile indagine può aiutare il pubblico a rendersi conto di «dov'è» stesava dell'opera cinematografica e a guardare al film con occhi sempre meno «ingenui» in determinati periodi. Senonché, questa prima puntata del nuovo ciclo di Sapere è stata una totale delusione. Ci siamo trovati davanti a una meccanica catalogazione di sequenze tratte da film assai differenti per ispirazione e livello e preceduti tutti come «specchio» della nostra storia risorgimentale. Arnaldo Poà ha rievocato alcuni fatti storici attinenti alle guerre di indipendenza e ha commentato le immagini della Battaglia di Solferino, di Giuseppe Garibaldi, di Vittorio Veneto, di 1860 di Biadetti e di Savoia di Visconti come se si trat-

preparatevi a...

Coppia inglese (TV 2° ore 21,15) Il film di stasera è ambientato nel mondo degli studi televisivi e narra le vicende di una coppia di divi televisivi che sono marito e moglie nella vita e sono stati scelti a rappresentare i coniugi ideali anche sul video. Senonché, il duo sono sul punto di divorziare e il contrasto tra la vita reale e la parte televisiva costituirà la fonte dei vari sviluppi della vicenda. La quale, comunque, non va oltre una spirale di storie e di qualche osservazione di costume: il tutto più interessante di questo «Simone e Laura», diretto da Muriel Box.

Guttuso racconta (TV 2° ore 22,40) In un incontro con l'«Approdo», Renato Guttuso rivelerà stasera i vari momenti della sua biografia di artista in stretto riferimento alle sue opere. Il servizio, che promette di essere di notevole interesse, anche perché conterrà una vasta rassegna dei quadri di Guttuso appartenenti a varie epoche, è di Franco Simoncini. L'«Approdo» ha in programma inoltre un servizio sui restauri in corso al Teatro Argentina di Roma (di Alberto Clatini), un servizio sul tema «sacro e profano», che prenderà spunto dalla rappresentazione dell'«Avvenimento» di Diego Fabbi (di M. R. Cimagni) e, infine, un servizio sui rapporti tra fantascienza e letteratura, anche in riferimento alla mostra che, su questo tema, s'è aperta in questi giorni a Parigi (autori Saraceni e Cripiotti).

programmi

TELEVISIONE 1°

- 10,30 SCUOLA MEDIA SUPERIORE
- 11,30 SAPERE
- 13,00 A TU PER TU
- 13,30 TELEGIORNALE
- 17,00 GIOCOGIO
- 17,30 TELEGIORNALE
- 17,45 LA TV DEI RAGAZZI
- 18,45 OPINIONI A CONFRONTO
- 19,15 SAPERE
- 19,45 TELEGIORNALE SPORT
- 21,30 TELEGIORNALE
- 21,00 RITORNO NEL SUD
- 23,00 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

- 18,30 NON E' MAI TROPPO TARDI
- 19,00 SAPERE
- 21,00 TELEGIORNALE
- 21,30 SIMONE E LAURA - Film
- 22,40 L'APPRODO

RADIO

- NAZIONALE
- Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua tedesca; 7:10: Musica stop; 7,37: Pari e dispari; 7,48: Terzi al Parlamento; 8,30: canzoni del mattino; 9,00: La nostra casa; 9,06: Colonna musicale; 10,05: La radio per le scuole; 10,35: Le ore della musica; 11,23: La donna oggi; 11,30: Antologia musicale; 12,05: Contrappunto; 12,36: Si o no; 12,41: Periscopio; 12,47: 21,30: Sui nostri mercati; 13,30: Appuntamento con Claudio Villa; 13,54: Le mille lire; 14,00: Trasmissioni regionali; 14,40: Zibaldone italiano; canzoni di Sanremo 1967; 15,43: Il giornale di bordo; 15,45: Parata di successo; 16,00: Programma per i piccoli; 16,25: Passaporto per un microcosmo; 16,30: Canzoni napoletane; 17,05: Vi parla un medico; 17,11: I giovani e la opera lirica; 17,40: L'approdo; 18,10: Corso di lingua inglese; 18,15: Sui nostri mercati; 18,20: Concerto per i giovani; 19,12: Concerto, romanzo di George Sand; 19,30: Luna park; 20,15: Il giardino sulla roccia; tre atti di Luigi Capuana; 21,35: Concerto sinfonico diretto da Wilfried Boehmer; 23,00: Olgia al Parlamento.

SECONDO

- Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,45; 6,35: Sui nostri mercati; 7,43: Bilardino; tempo di musica; 8,13: Buon viaggio; 8,18: Pari e dispari; 8,40: Gisella Sofio; 9,09: 21,30: Sui nostri mercati; 9,40: Bilardino; tempo di musica; 10,05: Le avventure di N.ck Carter; 10,15: Jazz panorama; 10,40: Corrado fermo posita; 11: Lettere aperte; 11,44: Canzoni de-

discoteca

Le ballate di Fabrizio

Dopo alcuni anni di ritardo, vengono riproposte, o meglio proposte, le canzoni di Fabrizio De André, cantautore figure di cui parlavano solo pochi intenditori ed amici e il ricordo di qualche 45 giri inciso a suo tempo per una casa minore, la Karin. Ora, Fabrizio, come semplicemente si era chiamato in un primo tempo, vede uscire a 33 giri le sue ballate e, naturalmente il primo album non poteva non comprendere quel *Carlo Matteotti ritorno dalla battaglia di Poitiers*, una ballata piccante ma immangiabile, che assicura, sei anni fa circa, una certa popolarità al suo autore. Le altre canzoni sono *Preghiera in ginocchio*, *Marcia nuziale*, *Spiritual*, *Si chiamava Gesù*, la malinconica *Canzone di Barbara*, *Via del campo*, *Ciao amore*, *Bocca di rosa*, *La morte*. In esse, cadenze popolari o reminiscenze medioevali si mescolano spesso gustosamente e non di rado vi compare una vena amara, ora autentica, ora lievemente ricercata (Bluebell BBLP 59).

Complessi californiani

Ricca è sempre la messe dei dischi incisi dai complessi, ma è proprio in questo momento che si trovano le cose migliori. La musica da 45 giri ha trovato oggi una nuova patria in California, una terra che ha già dato i Lovin' Spoonfull, i Mama's and Papa's ecc., e che adesso ci presenta gli interessanti ragazzi di Moby Grape, di cui la CBS ha pubblicato un ampio 33 giri (CBS 63090). Californiani anche i cinque della Fifth Dimension, complesso negro che si è imposto con Ray Charles e di cui viene ora pubblicato in Italia il primo «best-seller», *Up and down*, un motivo gradevolissimo (Liberty 45 giri 9013).

Lieve incidente a Lucilla Morlacchi

GENOVA, 20. L'attrice Lucilla Morlacchi, di 32 anni, è rimasta lievemente ferita la scorsa notte in un incidente stradale accaduto in Corso Italia, all'altezza del Lido d'Albaro. La Morlacchi, che vive a Milano, è attualmente impegnata a Genova nelle prove delle *Baccanti di Euripide*, la cui prima, già fissata per il 26, è stata rinviata.

Registi italiani ad Algeri

ALGERI, 20. L'Associazione internazionale dei documentaristi cinematografici, si riunirà dal 25 febbraio al 2 marzo prossimi ad Algeri, su invito del ministro algerino delle informazioni. Tra i registi che si recheranno ad Algeri figurano Roberto Rossellini, Antonioni, De Seta, Agnès Varda e Joris Ivens. Si svolgeranno numerosi incontri durante i quali saranno proiettati alcuni film dei suddetti registi.

d. i.

Aggeo Savioli